

**Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno.**

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitazione
cantù**

direzione per la Sicilia
Trapani - tel. 23.485



• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• esposizione permanente
• facilitazioni di pagamento

UNA SCELTA DI LIBERTÀ

VITTORIA DELLA DEMOCRAZIA

Brillante affermazione dell'on. Bassi eletto con oltre 60.000 preferenze

La nuova legislatura

Non intendiamo fare un consuntivo. Vogliamo, invece, delineare le speranze e le attese.

A sentire i responsabili dei partiti e degli schieramenti nella competizione elettorale testé conclusa, tutti hanno vinto e tutti contestano le affermazioni degli altri. Noi ci fermeremo alle più ovvie considerazioni per rilevare come ci sia, in sede parlamentare e nel paese un massiccio schieramento di elettori che non vuol correre avventure e si mantiene fedele ad una posizione di centralità; a sinistra rimane quasi costante la dimensione e la pressione di schieramenti che dicono di voler realizzare una democrazia sociale, mentre a destra è aumentato in misura notevole il volume dei voti di quella parte dell'opinione pubblica che reclama maggiore ordine e maggiore autorità.

Prescindiamo dalla sincerità delle enunciazioni degli esponenti politici i quali, spesso, racchiudono in formule più o meno brevi contenuti molteplici: ma teniamo conto che le masse hanno votato per le prospettive che ad esse sono state presentate, per i motivi di speranza che ne hanno tratti e che noi abbiamo semplificato al massimo indicandoli come attese di ordine e di progresso a seconda che si guardi da sinistra o da destra.

Non ci soffermeremo a rilevare come i due motivi non si elidano affatto tra di loro, se non per chi presume di poter dare preminente importanza all'uno o all'altro di essi: né rileveremo come tale presunzione porta alla radicalizzazione di posizioni estreme ed antitetiche che svuotano di contenuti essenziali sia l'uno che l'altro tema schematizzandoli e impoverendoli. Preme, invece, notare che, proprio perché i due motivi non si elidono, gli schieramenti politici, i quali rimangono fedelmente nell'area di una centralità democratica per quanto distinta da toni e modulazioni diverse, hanno fatto intendere agli elettori, e si sono impegnati con essi sollecitandone il voto ed alimentandone la speranza, di riuscire a realizzare il progresso sociale nell'ordine, l'ordine che nasce dalla convinzione e dalla contestazione di una democrazia impegnata ad affrontare realmente ed a risolvere concretamente i nodi della disoccupazione, del sottosviluppo, degli squilibri,

delle differenziazioni tra le categorie, del diritto allo studio in una scuola adeguata alle nuove esigenze di una nuova realtà, insomma della sicurezza sociale intesa nella sua accezione più vasta

coscienza ed alla ispirazione ideale che la deve sospingere, come un dovere di interpretare le ansie degli elettori i quali, in forza del titolo e del nome che ne è qualificato, hanno dato

schio, la Democrazia Cristiana, di perdere ogni fiducia dal suo elettorato se si disperdesse in giochi di potere, in dissensi di correnti finalizzate al potere, in acquisizioni determinate da debolezze interne per il malcostume di eventuali franchitiratori.

Non abbiamo la presunzione di far la predica ad alcuno, né di atteggiarci a moralisti d'occasione. Ma sentiamo il dovere di esprimere quel che pensiamo, di manifestare le nostre preoccupazioni e le nostre attese, che sono preoccupazioni ed attese di tutti quelli che hanno dato il loro consenso alla Democrazia Cristiana.

Il medesimo discorso vale, del resto, per gli altri schieramenti che si accompagneranno alla Democrazia Cristiana nelle responsabilità di governo: i quali, pur con ispirazione diversa, convergono tuttavia nel riconoscimento comune dei fondamentali valori di democrazia, di giustizia e di libertà.

Il problema delle alleanze e della formula di governo, nell'alternativa che si è resa possibile in questo nuovo Parlamento, diventa un problema che andrà risolto in rapporto ai contenuti, ai temi ispiratori di una efficace azione politica su cui i partiti si accordino nel quadro configurato dal riconoscimento dei valori che abbiamo ricordati. La DC ha già detto che in tale qua-

**«Una situazione
parlamentare
più chiara ed
equilibrata»**

TRAPANI — Una prova di orgoglio dei trapanesi è stata definita l'elezione di Aldo Bassi alla Camera dei Deputati con una larghezza di suffragi mai registrata nel passato per un nostro candidato che non fosse stato il compianto on. Bernardo Mattarella. La provincia, così duramente ed inaspettatamente privata del suo Uomo politico più qualificato e qualificante, ha reagito con tutta la forza del suo orgoglio e della sua volontà di rimanere autorevolmente inserita nel Parlamento nazionale. Un inserimento che vuol dire attenzione ai problemi che travagliano la nostra economia, soluzione dei tanti problemi ancora insoluti, rilancio delle nostre attività produttive.

E con questo augurio, che per noi legati ad Aldo Bassi da lunga e fraterna amicizia, da decenni di collaborazione politica ed amministrativa è certezza, che salutiamo la sua brillante rielezione, auspicando per Lui e per la nostra provincia sempre maggiori successi.

Ad Aldo Bassi, unico rappresentante trapanese alla Camera dei Deputati, abbiamo chiesto di esprimere il suo pensiero sull'esito della consultazione elettorale e sulla nuova situazione politica e parlamentare che va a determinarsi.

Per una valutazione dei risultati elettorali — ci ha detto l'on. Aldo Bassi — prendo a base di riferimento i voti conseguiti dai Partiti per il rinnovo della Camera dei Deputati, piuttosto che quelli ottenuti per il Senato, talvolta variamente

influenzati, da collegio in collegio, da valutazione d'ordine personale.

Prima considerazione da trarre è che il popolo italiano ha scelto la libertà e la conferma del sistema democratico, respingendo ogni lusinga eversiva ed ogni velleitarismo reazionario.

L'aumento della Destra nazionale passata da 30 a 56 seggi, anche se percentualmente rilevante, non apre infatti alcuna



alternativa in quella direzione, ma crea all'estrema destra una più consistente opposizione a spese della opposizione di estrema sinistra.

L'aspetto più rilevante è appunto questo, del ridimensionamento dell'estrema sinistra, con la scomparsa dei 23 deputati del PSIUP, l'insuccesso della lista del Manifesto e la condanna delle cosiddette formazioni extraparlamentari, cui la saggezza dei nostri elettori ha precluso l'in-

gresso in Parlamento: fenomeni positivi che l'aumento di due soli seggi del PCI non basta a compensare.

Ne consegue una situazione parlamentare più chiara ed equilibrata, in cui viene confermato e rafforzato il ruolo di guida che compete alla DC, forza centrale e garante della democrazia italiana, libera di operare le scelte più congeniali e che saranno ritenute di volta in volta più utili a promuovere l'ulteriore progresso della società italiana nell'

ordine e nella libertà.

La perdita al centro di 10 seggi da parte del PLI, compensata dai 5 seggi conquistati in più dal PRI e dai 29 seggi mantenuti dal PSDI, rende sempre possibile una eventuale maggioranza centrista. Del pari la chiara flessione del PSI, rispetto alle regionali del 1971, passato dal 10,3% al 9,6%, dimostra come la linea degli «equilibri più avanzati» non sia condivisa dalla stessa base socialista e potrebbe indurre il PSI ad abbandonarla per ren-

dersi disponibile per una eventuale maggioranza di centro-sinistra, sulla base di precise intese e di una chiara delimitazione della maggioranza.

Ritengo dunque che si possa essere soddisfatti della prova di maturità offerta dal popolo italiano e mi auguro che tutti i Partiti sappiano interpretare nel giusto senso ed assolvere al ruolo proprio che a ciascuno di essi compete nel rispetto del sistema e nella difesa delle istituzioni.

Cambia fisionomia il Parlamento italiano

CAMERA

PARTITI	1972 SEGGI	1968 SEGGI
PCI	179	177
PSIUP	—	23
PSI	61	62
Totale sinistre	240	262

DC	267	266
PPST	3	3
PSDI	29	29
PRI	14	9
PLI	21	31
Totale centro	334	338

MSI-PDIUM	56	30
-----------	----	----

SENATO

PARTITI	1972 SEGGI	1968 SEGGI
PCI-PSIUP	94	101
PSI	33	35
Totale sinistre	127	136

DC	135	135
PPST e altri	3	2
PRI	5	2
PSDI	11	11
PLI	8	16
Totale centro	162	166

MSI-PDIUM	26	13
-----------	----	----

e più comprensiva. Gli impegni assunti in rapporto alle prospettazioni vanno, evidentemente, rispettati.

Ci sia consentito di ribadire ancora una volta che la rappresentanza politica connessa al mandato degli elettori è un servizio da assolvere. E poiché il maggiore schieramento politico, che raccoglie il maggior numero di consensi dall'elettorato italiano anche per la sua posizione di centralità, si fregia e si onora del titolo di cristiano, riteniamo di poter pretendere che i suoi rappresentanti sentano il loro mandato come un dovere di testimonianza, come un dovere di obbedienza alla

i loro consensi, credendo nelle prospettazioni e nelle promesse.

Non è fuor di luogo osservare che la Democrazia Cristiana, nel corso della campagna elettorale, ha recuperato buona parte del suo elettorato dubbioso e perplessito, forse smarrito: l'ha recuperato mostrando di voler riassumere il suo ruolo, la sua iniziativa, senza farsi trascinare né in arrendevolezza né in irrigidimenti che non le sono propri, né in debolezze che incrinano l'ordinato svolgimento della vita sociale, né in forme di conservatorismo che non recepiscano la sollecitazione del bisogno e della giustizia sociale. Ma correrebbe il ri-

I Deputati DC eletti nella Sicilia Occidentale



L'on. SALVATORE LIMA



L'on. FERDINANDO RUSSO

1. Giovanni GIOIA
voti 123.013
2. Giuseppe SINESIO
voti 121.863
3. Francesco RESTIVO
voti 104.182
4. Attilio RUFFINI
voti 92.822
5. Salvatore LIMA
voti 84.734
6. Calogero VOLPE
voti 71.900
7. Ferdinando RUSSO
voti 71.594
8. Luigi GIGLIA
voti 63.307
9. Aldo BASSI
voti 60.808
10. Giuseppe LA LOGGIA
voti 51.986
11. Calogero PUMILIA
voti 47.381
12. Giovanni MATTÀ
voti 42.014
13. Gaetano DI LEO
voti 32.017

Risultati e raffronti in Provincia di Trapani

PARTITI	REGIONALI 1963			REGIONALI 1967			POLITICHE 1968			PROVINCIALI 1970			REGIONALI 1971			POLITICHE 1972	
	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	
DC	69.378	31,9	2	65.191	30,25	2	63.697	32,72	69.975	32,15	11	62.842	28,4	2	76.695	33,6	
PCI	56.685	26,1	2	54.529	25,30	2	57.770	26,93	47.220	21,69	7	—	—	—	54.529	23,6	
PCI-PSIUP	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	51.372	23,3	3	—	—	
PSIUP	—	—	—	7.416	3,44	—	11.948	5,5	8.301	3,81	1	—	—	—	5.161	2,2	
PSI	28.367	13,1	1	—	—	—	—	—	37.037	17,01	6	32.042	14,5	1	26.763	11,1	
PSDI	2.879	1,3	—	—	—	—	—	—	7.507	3,45	1	10.832	4,9	—	7.019	3,5	
PSU	—	—	—	34.500	16,01	1	30.597	14,2	—	—	—	—	—	—	—	—	
PRI	15.655	7,2	1	20.348	9,44	1	20.689	9,6	18.212	8,37	3	10.116	4,6	—	11.107	4,8	
PLI	17.840	8,2	1	14.130	6,56	1	4.816	4,1	9.465	4,35	1	12.176	5,5	1	10.382	4,5	
MSI	16.467	13,1	1	16.407	7,61	1	11.960	7,4	15.184	6,98	2	38.795	17,6	1	—	—	
PDIUM	1.928	0,9	—	2.621	1,22	—	3.545	1,6	2.285	1,05	—	1.426	0,6	—	—	—	
MSI-PDIUM	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	33.371	14,6	
ALTRI	7.945	3,7	—	—	—	—	1.452	0,6	2.492	1,14	—	1.294	0,6	—	3.225	1,4	

La tragedia di Punta Raisi

Viva costernazione a Trapani per l'immatura scomparsa di Ignazio Alcamo e Tonino Fontana - Commosso ricordo dei colleghi Crispi, Fais e Scandone

TRAPANI — L'immane tragedia di Punta Raisi, con il suo pesante bilancio di 115 vittime, la più grave dell'aviazione civile italiana, ha destato in Città viva costernazione. Molti avevano su quest'aereo un parente, un amico, un conoscente e, noi in particolare, registriamo con dolore la perdita di tre colleghi, i giornalisti Francesco Crispi, Alberto Scandone e Angela Fais. Ricordiamo dei tre l'Amico più affettuoso, Francesco Crispi, direttore di «Cronache Parlamentari», direttore dell'Ufficio Stampa della Cassa di Risparmio V.E., segretario del Premio di teatro Luigi Pirandello patrocinato dalla stessa Cassa di Risparmio, direttore di una collana della Flaccovio «Testimonianze, inchieste e documenti», giornalista di vasta cultura, impegnato per una maggiore incisività della città di Palermo nel mondo della cultura. Aveva scritto due libri: *Nuove frontiere per l'Europa e Teatro di prosa in Sicilia*.

Trapani ha pure pagato il suo tributo di sangue con due cittadini: Ignazio Alcamo e Tonino Fontana.

Ignazio Alcamo era nato a Trapani 43 anni fa. Era consi-

gliere di Corte di Appello e candidato alle prossime elezioni del Consiglio Superiore della Magistratura.

Iniziò la sua carriera nel lontano 1952 come uditor giudiziario presso il Tribunale di Nicotri. Un anno dopo fu giudice del Tribunale di Enna e, quindi, nel 1954, pretore a Villorosa. Le sue peregrinazioni durarono soltanto due anni: nel 1956 pretore di Mezzojuso, quindi, nel 1958, eccolo pretore a Palermo. La sua preparazione (era allora assistente di diritto romano presso la Università di Palermo) gli valse, l'11 novembre 1960, la promozione ad applicato alla Procura generale presso la Corte di Appello di Palermo, incarico che esplicò con competenza fino al dicembre del 1970, mese in cui (assistente di diritto commerciale presso l'ateneo palermitano) passò al Tribunale ricoprendo l'incarico di giudice penale che si occupa anche di misura di prevenzione.

Nel 1969, la sua preparazione gli valse un ambito riconoscimento: venne chiamato, dal Consiglio Superiore della Magistratura, a fare parte della Commissione speciale (con sede a Roma) per la riforma giudiziaria e dell'amministrazione della giustizia.

Giurista dei più preparati, era apprezzato unanimemente per la sua umanità, per il marcato senso dell'equilibrio, per l'appassionata difesa di una magistratura veramente indipendente.

Tonino Fontana aveva 25 anni. Laureato in legge, era dipendente dell'Alitalia di Palermo, sposato con due bambini. Lo ricordiamo studente attento e volenteroso del nostro Liceo classico, lo ricordiamo per la gentilezza del suo animo, il tratto signorile, la serietà della sua troppo breve esistenza.

Alle famiglie delle vittime, così duramente colpite, esprimiamo i sensi del nostro profondo cordoglio, assicurando i nostri cristiani suffragi.

Così l'Italia ha votato dal 1963 al 1972

C A M E R A

PARTITI	ELEZIONI 1972			ELEZIONI 1968			ELEZIONI 1963		
	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI
DC	12.943.675	38,8	267	12.429.030	39,1	266	11.775.262	38,2	260
PCI	9.085.927	27,2	179	8.555.477	26,9	177	7.768.228	25,3	166
PSI	3.209.503	9,6	61	—	—	—	4.257.300	13,8	87
PSDI	1.716.197	5,1	29	—	—	—	1.876.409	6,1	33
PSU	—	—	—	4.604.367	14,5	91	—	—	—
PSIUP	648.368	1,9	—	1.414.128	4,5	23	—	—	—
PLI	1.300.074	3,9	21	1.850.252	5,8	31	2.143.954	7,0	39
MSI	—	—	—	1.415.320	4,5	24	1.569.815	5,1	27
PDIUM	—	—	—	414.195	1,3	6	536.991	1,7	8
MSI-PDIUM	2.894.789	8,7	56	—	—	—	—	—	—
PRI	953.681	2,9	14	626.077	2,0	9	420.419	1,4	6
UDNR	—	—	—	63.217	0,2	—	—	—	—
PAPI	—	—	—	41.519	0,1	—	87.577	0,3	—
PMN	—	—	—	19.074	0,1	—	6.453	—	—
PP.ST.	153.759	0,5	3	152.901	0,5	3	135.458	0,4	3
U. VALD.	—	—	—	31.441	0,1	—	31.844	0,1	1
ALTRI	478.519	1,4	—	—	—	—	—	—	—

S E N A T O

PARTITI	ELEZIONI 1972			ELEZIONI 1968			ELEZIONI 1963		
	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI
DC	11.457.746	38,1	135	10.955.458	38,4	135	10.032.096	36,5	129
DC-PRI	—	—	—	—	—	—	185.684	0,7	4
PCI-PSIUP	8.308.283	27,6	91	8.580.476	30,0	101	6.933.310	25,2	84
PRI	917.392	3,0	5	626.604	2,2	2	223.350	0,8	—
PSU	—	—	—	4.349.668	15,2	46	5.593.365	20,4	58
PSI	3.224.778	10,7	33	—	—	—	—	—	—
PSDI	1.612.880	5,4	11	—	—	—	—	—	—
PLI	1.317.909	4,4	8	1.934.061	6,8	16	2.028.123	7,4	18
MSI	—	—	—	1.304.478	4,6	11	1.458.913	5,3	14
MSI-PDIUM	2.763.719	9,2	26	292.034	1,0	—	—	—	—
PDIUM	—	—	—	311.973	1,0	2	429.412	1,6	2
PP. ST.	152.606	0,6	2	131.015	0,5	2	112.023	0,4	2
ALTRI	—	—	—	—	—	—	230.099	0,8	4
Liste diverse	—	—	—	70.533	0,2	—	242.923	0,9	—

Utili chiarimenti per gli obblighi di leva

Il Ministero della Difesa invita i giovani aventi obblighi di leva a leggere attentamente il manifesto di chiamata alle armi che sarà affisso contemporaneamente in tutti i Comuni della Repubblica.

Tale manifesto riporta tutte le notizie utili concernenti la chiamata alle armi con il 2/C/72 dell'esercito e l'aeronautica militare dei giovani nati nei mesi di maggio-giugno-luglio ed agosto dell'anno 1972.

Il Ministero della Difesa ricorda che, come è detto nel manifesto, il termine per la presentazione delle domande per ottenere la dispensa dalla ferma scade sabato 6 maggio 1972.

Il Coro delle Egadi allietta gli studiosi del Convegno sulle risorse idriche

Un simpatico spettacolo offerto dal Gruppo folkloristico del Coro delle Egadi dell'ENAL di Trapani, svoltosi nel salone del «Ciclope» di Erice, ha allietato gli studiosi di tutta Italia riuniti nella simpatica cittadina montana per un Convegno sulla gestione delle risorse idriche.

Si tratta di un Convegno che vuole attirare l'attenzione dei governanti di tutto il mondo, sul progressivo esaurirsi delle risorse idriche della Terra, il cui unico freno può essere una gestione controllata e strettamente razionale di tali suddette risorse.

Enorme è infatti il pregiudizio che l'esaurimento di tali risorse porta a tutta l'umanità, sia sul piano esistenziale (esaurimento dell'acqua potabile, del petrolio ecc.) sia sul piano ecologico (distruzione del verde, modificazione della crosta terrestre); altrettanto importante è dunque tale convegno, specialmente se tutto il problema è proiettato in prospettiva con l'aggravante della sovrappopolazione che tra qualche decennio attanaglierà la terra.

Un paio d'ore di relax e di folklore autentico sono dunque serviti a far distendere i nervi degli studiosi presenti ad Erice, che in verità hanno mostrato di apprezzare vivamente, con calorosi applausi, la schietta esibizione del Coro delle Egadi, metendoli, e molti per la prima volta, a contatto del genuino folklore della nostra terra.

Personale di Cammarasana a Marsala

MARSALA — La giovane e brava pittrice trapanese Maria Giovanna Cammarasana, esportò una sua personale a Marsala.

La mostra personale aprirà i battenti il 14 maggio prossimo nei locali del Circolo artistico Virzi, in via XI Maggio.

La Cammarasana in questa sua nuova vernissage presenterà all'elegante pubblico marsalese una trentina di opere ad olii tra figure e paesaggi.

La mostra, aperta al pubblico dalle ore 17,30 alle ore 20,30, si chiuderà il 23 maggio prossimo.

I voti per il Senato nella nostra Provincia

PARTITI	COLLEGIO DI TRAPANI				COLLEGIO DI ALCAMO			
	1958	1963	1968	1972	1958	1963	1968	1972
DC	26.141	23.100	27.731	26.861	37.494	28.531	22.928	27.624
PCI	19.152	—	—	—	25.537	—	—	—
PCI-PACS	—	22.317	—	—	—	30.779	—	—
PCI-PSIUP	—	—	27.826	28.694	—	—	36.891	30.969
PSI	17.998	18.599	—	16.770	8.966	11.478	—	13.716
PSDI	5.168	8.941	—	5.726	7.311	6.451	—	5.126
PSU	—	—	13.098	—	—	—	13.938	—
MSI	16.900	14.431	12.208	—	7.647	7.725	4.243	—
PDIUM	5.912	3.117	3.244	—	6.562	3.447	1.217	—
MSI-PDIUM	—	—	—	20.562	—	—	—	9.355
PLI	9.819	7.431	5.562	6.630	4.397	3.303	5.202	4.450
PRI	7.347	9.346	14.805	7.423	2.951	3.253	4.716	2.845

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Informazioni dell'E. P. A. C. A.

L'Ufficio provinciale EPACA di Trapani, comunica che recentemente è stato approvato il provvedimento che prevede l'aumento, a decorrere dal prossimo mese di luglio 1972, delle pensioni dei lavoratori, sia autonomi che dipendenti e della pensione sociale secondo le seguenti misure:

- pensioni ai lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani, commercianti): da L. 19.750 a 24.000. Altre L. 3.000 saranno concesse se dopo il 1° luglio '72 e fino al 31 dicembre '73 si verificheranno aumenti dei minimi di pensione dei lavoratori subordinati esclusi quelli determinati dalla perequazione automatica collegata alle variazioni del costo della vita;
- pensioni ai lavoratori dipendenti di età inferiore ai 65 anni: da L. 25.500 a L. 30.000;
- pensioni ai lavoratori dipendenti ultrassessantacinquenni: da L. 27.450 a L. 32.000;
- pensione sociale: da 12.000 a 18.000 lire.

Assegno di natalità

A decorrere dal 1° luglio '72 le coltivatrici dirette avranno diritto alla concessione di un assegno di natalità previsto in caso di parto o aborto spontaneo o terapeutico, nella misura di L. 50.000.

Le domande potranno essere inoltrate tramite il Patronato EPACA entro 90 giorni dall'evento.

Pensionamenti di invalidità

Il 31 dicembre 1971 è scaduto il periodo transitorio di applicazione dell'articolo 24 della legge 26 ottobre 1957, n. 1047, successivamente modificato dall'articolo 22 della legge 9 gennaio '63, n. 9.

Poiché non tutti i coltivatori assicurati che abbiano compiuto l'età per il pensionamento (65

anni per gli uomini e 60 per le donne) sono attualmente in possesso dei necessari contributi assicurativi (2340 contributi giornalieri per gli uomini, 1560 per le donne), per ottenere tale tipo

di pensione è opportuno che i medesimi inoltrino domanda per conseguire la pensione di invalidità, a condizione, però, che possano far valere i necessari contributi assicurativi giornalieri

o di altre branche della scienza connesse con i problemi cosmologici, sia dal punto di vista teorico che sperimentale.

Lo scopo del Corso è quello di offrire ai ricercatori di questi vari rami un'occasione di contatto per approfondire gli argomenti in discussione ed esaminarli da varie angolazioni.

Il Corso si articolerà oltre che su una serie di lezioni di base su seminari intorno agli ultimi sviluppi sia teorici che sperimentali in Cosmologia.

La seduta inaugurale di apertura del Corso avrà luogo a Erice, giovedì 11 maggio alle ore 11,30.

Il chiar.mo prof. Nicolò Dalla porta, ordinario di Astrofisica teorica presso l'Università di Padova, illustrerà le finalità della Scuola ed i contenuti scientifici del Corso.

anni per gli uomini e 60 per le donne) sono attualmente in possesso dei necessari contributi assicurativi (2340 contributi giornalieri per gli uomini, 1560 per le donne), per ottenere tale tipo

di pensione è opportuno che i medesimi inoltrino domanda per conseguire la pensione di invalidità, a condizione, però, che possano far valere i necessari contributi assicurativi giornalieri

o di altre branche della scienza connesse con i problemi cosmologici, sia dal punto di vista teorico che sperimentale.

Lo scopo del Corso è quello di offrire ai ricercatori di questi vari rami un'occasione di contatto per approfondire gli argomenti in discussione ed esaminarli da varie angolazioni.

Il Corso si articolerà oltre che su una serie di lezioni di base su seminari intorno agli ultimi sviluppi sia teorici che sperimentali in Cosmologia.

La seduta inaugurale di apertura del Corso avrà luogo a Erice, giovedì 11 maggio alle ore 11,30.

Il chiar.mo prof. Nicolò Dalla porta, ordinario di Astrofisica teorica presso l'Università di Padova, illustrerà le finalità della Scuola ed i contenuti scientifici del Corso.

di pensione è opportuno che i medesimi inoltrino domanda per conseguire la pensione di invalidità, a condizione, però, che possano far valere i necessari contributi assicurativi giornalieri

o di altre branche della scienza connesse con i problemi cosmologici, sia dal punto di vista teorico che sperimentale.

Lo scopo del Corso è quello di offrire ai ricercatori di questi vari rami un'occasione di contatto per approfondire gli argomenti in discussione ed esaminarli da varie angolazioni.

Il Corso si articolerà oltre che su una serie di lezioni di base su seminari intorno agli ultimi sviluppi sia teorici che sperimentali in Cosmologia.

La seduta inaugurale di apertura del Corso avrà luogo a Erice, giovedì 11 maggio alle ore 11,30.

Il chiar.mo prof. Nicolò Dalla porta, ordinario di Astrofisica teorica presso l'Università di Padova, illustrerà le finalità della Scuola ed i contenuti scientifici del Corso.

UNA SCELTA CHE NON DIMENTICHERETE

PALERMO

SOLE

PALERMO

MARE

PALERMO

STORIA

PALERMO

ARTE

PALERMO

FOLKLORE

PALERMO

LIRICA

PALERMO

SPORT

PALERMO

GASTRONOMIA

a cura dell'azienda autonoma di turismo di Palermo e Monreale.

Ti preghiamo in due

Signore, oggi siamo in due a pregiarti anche se facciamo fatica a farlo. E forse la tentazione di pregiarti da soli. Ma allora, che senso ha la nostra unione di coppia? Che senso ha l'essere diventati una unità? Abbiamo, Signore, la possibilità di vivere uno dei pochi momenti di totale comunione possibile all'uomo su questa terra; sappiamo che la dimensione ultima dell'uomo è appunto questa comunione. Perché, allora spesso ci costa tanto mantenere questa nostra comunione totale?

Che cosa ci sarà di sbagliato nel nostro rapporto che lo fa meraviglioso in certi momenti e faticoso in altri? Signore, è forse il vederci ancora dipendenti l'uno dell'altro o indispensabili l'uno all'altro? Forse non sappiamo ancora amare sul serio? Io sento, Signore, che l'unica possibilità di conoscere l'amore in tutti i suoi aspetti è vivere il nostro rapporto come ci hai insegnato tu, col tuo amore totale, personale e non limitante, che ci apre all'infinito. Ma, è possibile questo per noi creature umane? So, Signore che tutto quello che è possibile a te lo è anche a noi. Ma come incominciare? Ricordati, Signore, che portiamo sulle nostre spalle il fardello delle tradizioni per cui l'incontro di una coppia era legato solo alla convenienza, al piacere o al massimo ai figli. Ricordati che la donna chiamata padrone il proprio uomo e l'uomo considerava una cosa da usare la propria donna. Ora non è sempre così. Ma qualcosa degli usi disumani del passato è rimasto dentro di noi e ci rende difficile instaurare un rapporto libero, d'amore autentico, nel pieno rispetto della persona. Quando io riesco a guardare profondamente negli occhi colui che amo sento davvero che fra noi non ci sono più barriere; sentiamo che stiamo entrando nella dimensione Uomo-Dio e che questa è la cosa più bella e più naturale per noi. Sentiamo che noi siamo nati per questo. Ma perché, Signore, queste nostre scoperte non riusciamo ancora a possederle totalmente? Forse perché non le hanno ancora scoperte tutti gli uomini? Forse perché non essendo stati abituati all'Amore lo sentiamo ancora come privilegio di pochi e non come normalità di vita? Giustificiamo tante volte la nostra incapacità di amare con la necessità del lavoro, con l'impegno verso i figli. Ma, è proprio vero? O non è vero piuttosto che cerchiamo continuamente delle scuse per non accettare il rischio di amarci sul serio? E invece è l'amore il fine per cui esistiamo e noi abbiamo deciso di essere in due per vivere immediatamente questo fine. Perché, Signore, cadiamo sempre in contraddizione con noi stessi, con le nostre scelte più valide per motivi sempre banali e contro l'uomo? Perché crediamo ancora che la cosa più importante è avere dei figli, mantenerli ed educarli bene? Se noi avessimo la vita che soltanto l'Amore ci può dare, cosa daremmo ai nostri figli? Quando li avremo saziati di pane e di cultura saranno felici? Perché non riusciamo a capire che solo se c'è l'amore ogni cosa ha senso; ma se non c'è l'amore non resta altro che la noia di ogni giorno? Ti preghiamo, Signore, aiutaci a capire che il guardarci profondamente negli occhi non è fine a se stesso ma è il punto d'incontro di un uomo e di una donna che vogliono cominciare a vivere sul serio. A ricreare insieme ogni cosa e ad assomigliarsi. Sì, perché se è vero che tu ci hai fatto a tua immagine e somiglianza e ci hai guardato con amore è anche vero che se noi ci incontriamo e ci guardiamo nel profondo non possiamo che dire: Dio assomiglia a noi. E allora, finalmente, riusciremo ad amare come fai tu che vivi in piena comunione col Padre.

Perché l'amore quando è vero e si realizza in un rapporto non ha fine. Coinvolge ogni altro rapporto, ogni altra cosa fino ad arrivare a una piena comunione e a un incontro con tutto. Fino a poter riconoscere non solo intellettualmente e come tensione vitale la comunità universale ma a viverla già in anticipo. La costruiamo col nostro amore dal quale attingiamo sempre nuove risorse perché tutti coloro che non hanno ancora costruito un incontro a due possano anche loro conoscerlo. Signore, la poca forza che abbiamo per costruire la comunità umana, condizione di pace di giustizia e di gioia, dipende dal fatto che noi sulla terra non abbiamo forse ancora realizzato un incontro totale di coppia. Perché Signore, per tanti anni la vita della coppia era una chiasura agli altri? Era addirittura in opposizione alla crescita della comunità? Noi due che oggi ti preghiamo insieme, non sappiamo ancora bene dove andremo né che cosa realizzeremo. Sappiamo solo, Signore, che la vita del nostro incontro è l'amore per gli altri. E vorremmo poter fare capire ai nostri amici anche il valore del nostro corpo, del nostro sesso, questo strano valore esasperato e mitizzato dalle culture e dai costumi di tutti i tempi. Come possiamo dire agli altri con estrema semplicità la nostra bella anche se non facile scoperta che come il corpo il sesso è l'ambiente naturale dove poter vivere fisicamente questo incontro di coppia? Far capire, Signore, che è nel sesso vissuto nell'amore più totale dove tutto quello che è materia si riscatta attraverso la tua persona come una possente chiamata all'essere di tutto? Ricordando le tue parole, Signore, nel mattino della creazione vorremmo che anche gli uomini, vedendo tutte queste cose capiscano che sono buone: tutte buone.

JUAN ARIAS

Si gira negli studi De Laurentiis di Roma

"L'uomo della Mancha"

E' una versione «musical» del capolavoro di Miguel de Cervantes realizzata per lo schermo da Arthur Hiller

— nostro servizio —

Da quando, nel lontano 1605, uscì la prima edizione di Don Chisciotte di Miguel de Cervantes, si è cercato spesso di farne un adattamento teatrale, sia sotto forma operistica che drammatica. Ma, nonostante rimanga uno dei più autorevoli testi classici della letteratura spagnola, ogni sforzo in questo senso è stato vano. Poi, la sera del 22 novembre 1965, a Broadway, vi fu la prima di "L'uomo della Mancha" e da allora questo lavoro è andato via via affermandosi sempre più, fino a diventare uno dei più grandi successi teatrali degli ultimi anni. I critici di New York lo definirono « il miglior musical dell'anno » e lo spettacolo tenne cartellone a New York per più di cinque anni, e fu realizzato anche in nove altri Paesi.

Negli Stati Uniti, lo spettacolo ha fatto il giro di tutte le maggiori città ed oggi si può essere sicuri che almeno una compagnia, da qualche parte, sta lanciando il messaggio di speranza e di idealismo del memorabile "cavaliere triste" di Cervantes. Naturalmente, "L'uomo della Mancha" non è una versione letterale del "classico" spagnolo: è un lavoro scritto da Dale Wasserman, che ha saputo unire meravigliosamente il personaggio e lo spirito di Cervantes, colto in un momento cruciale della sua vita, con le splendide fantasie dell'eroe da lui creato: Don Chisciotte.

"L'uomo della Mancha" non è affatto un musical tradizionale: l'originalità della sua struttura drammatica impedisce ogni classificazione. Il pubblico di tutto il mondo è stato concorde nell'affermare che si tratta di una esperienza teatrale unica.

Poche sono le produzioni di Broadway che possano vantare un successo di critica così unanime: "L'uomo della Mancha" è stato accolto da aggettivi veramente entusiastici. La versione cinematografica, attualmente in lavorazione, gli aggiungerà certamente nuovo lustro, facendolo conoscere anche a chi non ha avuto la possibilità di vederlo in teatro.

"L'uomo della Mancha" è girato interamente negli studi De Laurentiis di Roma ed in esterni nella campagna romana. L'enorme teatro di posa di Dino Ciotti, già usato per le scene dell'Arca di Noè ne "La Bibbia", è uno dei pochi in tutto il mondo abbastanza grande da permettere la ripresa dall'alto delle spettacolari sequenze della prigione. Peter O'Toole è certamente l'attore più adatto ad interpretare il triplo ruolo di protagonista ne "L'uomo della Mancha". Lo vedremo nei panni del quarantenne Cervantes, del sognatore Don Chisciotte e del patetico, vecchio gentiluomo spagnolo Alonso Quijana, che, prima di morire, vuole rivivere il romantico spirito cavalleresco. Non è la prima volta che canta nella sua carriera, infatti debuttò nel West End di Londra nel musical "Ob, My Papa" ed ha interpretato alcune romantiche ballate nel film "Addio Mr. Chips", con Petula Clark.

Sophia Loren nel film "L'uomo della Mancha" impersona Aldonza, la locandiera, che don Chisciotte, nella sua immaginazione, vede



Sophia Loren e Peter O'Toole in una scena del film di Arthur Hiller

come una dama di nome Dulcinea.

James Coco, lo vedremo nella parte di Sancho Panza, lo "scudiero" di don Chisciotte, mentre Gino Conforti, l'unico del cast originale di Broadway, anche nel film interpreta il comico personaggio del barbiero.

Fra gli altri interpreti troviamo: Harry Andrews, Julie Gregg, nella parte di Antonia; Ian Richardson, nella parte del padre; John Castle, nella parte del dottor Carrasco e Brian Blessed in quella di Pedro.

Arthur Hiller, regista de "L'uomo della Mancha", è all'apice della sua carriera, avendo conseguito l'Oscar per la regia di "Love Story", il più grande successo del 1971. Sugli schermi

(segue in quarta)

I LIBRI

Impegno senza limiti di un grande editore

Il libro Garzanti della Storia

Parliamo un po' di quest'opera senza autore, ovvero di un'opera realizzata da Garzanti — come le precedenti: Grammatiche di Italiano, Francese, Inglese e come il libro di Geografia — attraverso un lavoro collettivo di un gruppo di specialisti della materia, un cast che comprende, tra gli altri, Carlo Capra, Giorgio Cusani, Franco Della Peruta, Carlo La Citta, Corrado Pecorella, Giuseppe Struffolino Kruger, Nanda Torcellan.

Per inciso non ricordiamo un simile spiegamento di forze neppure per la preparazione di opere di grande mole. Che questo sforzo sia stato fatto per un libro di testo è un fatto che merita di essere sottolineato.

Abbiamo sfogliato i tre volumi con crescente interesse, attratti da un apparato iconografico assai suggestivo e da un ordine grafico che è un autentico invito a leggere.

Dobbiamo dire anzitutto che la storia è affrontata con estrema responsabilità, così come è richiesta da una materia ricca di problemi: si è tenuto ben presente che il libro è destinato a ragazzi della Scuola media inferiore e non si è trascurato alcun dettaglio dalle più avanzate indicazioni didattiche e pedagogiche.

L'Editore ha mirato a realizzare, senza eccessi di originalità, un libro solido, chiaro, utile, curato anche nei dettagli, un libro capace di stimolare l'interesse dello studente e di avviarlo

a una ricerca autonoma. Nei tre anni cui sono destinati i volumi del corso, l'evoluzione della mente del ragazzo è notevolissima: per questo le Redazioni Garzanti hanno cercato, nella scelta del linguaggio e nell'esposizione dei concetti, di dare al primo volume una estrema concretezza e semplicità e di progredire poi con una struttura più ricca e più complessa nei volumi successivi, soprattutto negli ultimi capitoli del terzo volume, ove l'attualità degli argomenti sollecita l'interesse dello studente.

Scorrendo l'indice dei capitoli, potrete facilmente valutare il "taglio" della materia. Nonostante alcuni innovazioni utili, gli autori non si sono discostati molto dalla tradizione, almeno nei primi due volumi. Nel terzo noterete l'intenzione di dare più ampio spazio ai fatti europei, considerati in capitoli a sé stanti, e di trattare i fatti italiani in rapporto a quelli europei e spesso come loro parziale conseguenza; si è invertito in questo modo l'ordine convenzionale che, sommando nello stesso capitolo avvenimenti italiani e stranieri, può dar luogo a sproporzioni di giudizio e a confusioni.

Nel volume si è anche voluto non eludere i fatti più importanti della storia contemporanea, che pur sono meno facili da esporre, dando ampio spazio alla situazione italiana nel primo dopoguerra, all'avvento del fascismo, del nazismo, alle condizioni dell'Italia nell'ultimo conflitto,

alla Resistenza, ai problemi delle grandi aree del mondo di oggi. La storia politica e militare è stata sempre inquadrata nella realtà sociale ed economica dei vari periodi e sono state tracciate le linee generali di una storia della cultura, seguendo le manifestazioni filosofiche, letterarie, artistiche e del costume.

Un aspetto importante del libro è la chiarezza e la funzionalità dell'impostazione grafica, non volta ad una esclusiva ricerca di eleganza, ma tale da favorire notevoli risultati didattici. Infatti testo e documenti si integrano con una corrispondenza perfetta. L'Editore ha fatto sì che ogni pagina di testo sia fronteggiata da una pagina dedicata a documenti e letture che si riferiscono allo stesso argomento, così che lo sguardo del ragazzo può passare con naturalezza dall'esposizione degli eventi alle testimonianze. Sovente la parte documentaria e le letture hanno avuto uno sviluppo più ampio, quando si è trattato di illustrare fenomeni sociali e culturali di rilievo.

Per meglio introdurre lo studente nel vivo degli eventi le letture sono state tratte, di norma, da testi coevi; la brevità ne agevola l'impiego didattico; il "capello" che spesso le precede, le arricchisce di elementi necessari a comprenderle pienamente.

Le illustrazioni, scelte come altrettanti documenti, sono state provvedute da disadisce che sviluppano su punti specifici ciò che fornisce il testo. Le cartine storico-geografiche sono molto numerose, e spesso sono stati impiegati anche grafici e disegni per una rappresentazione visiva efficace.

La funzionalità didattica dell'opera è stata cercata anche attraverso una serie di accorgimenti: il testo è stato scandito in paragrafi brevi; al margine delle pagine gli autori hanno collocato note riassuntive per attrarre l'attenzione sugli argomenti più importanti; ciascun capitolo è stato chiuso da un riepilogo e da esercitazioni, volte a stimolare la ricerca dello studente.

Non esistono quindi solo testi fatti male; la contestazione, talvolta serrata, mossa genericamente ai libri di testo, dovrebbe forse essere più propriamente diretta verso testi ormai decisamente superati; questo atteggiamento sarebbe assai più positivo che non una generica opposizione al libro quando non esistono serie alternative di ordine didattico. Testi come "Il Libro Garzanti della Storia" sono utili, indubbiamente, e danno poi l'idea di cosa sappia fare un grande editore quando affronta il problema con mezzi adeguati. E questo non

(segue in quarta)

France, douce France

I meravigliosi castelli medioevali



Il famoso castello medioevale Azay-le-Rideau

Adesso ricominciamo a scendere verso il sud della Francia. Attraversiamo la Bretagna dai vasti campi di mais e di tabacco, dai ricchi pometti. Ritroviamo nei villaggi le tipiche costruzioni francesi, le bianche e squadrate finestre, gli abbaini che si sporgono sui tetti.

E' passata tutta un'estate, e qui non c'è traccia di siccità, di arsuria. I torrenti tagliano i prati e si intrufolano in mezzo alla vegetazione. Ci ricordiamo della nostra assoluta Sicilia dove a settembre il bestiame non trova un filo d'erba col quale sfamarsi. Qui è tutto verde, tutto in rigoglio. Sembra primavera.

Avvicinandoci a Rennes, la città che fu una volta capitale del ducato indipendente di Bretagna (130 mila abitanti) già vediamo i segni del benessere: le numerose filande, le raffinerie, le industrie metallurgiche.

Siamo nella parte occidentale della Francia e continuiamo a scendere verso il sud. Stiamo realizzando uno dei più lunghi percorsi programmati dalla nostra agenzia. Attraversando pascoli immensi, lasciandoci alle spalle pecore brucate e fattorie, godendoci i lunghi rettilinei fiancheggiati dai rigogliosi pometti sui quali le rosse mele sembrano palline appannate su alberi di Natale, raggiungiamo Angers, nella vallata della Loira. Angers ha un castello costruito intorno al 1238 da re Luigi IX e ultimato nel 1338. E' una vera fortezza, la

prima fortezza presso la quale ci fermiamo. Ma è già trascorsa l'ora delle visite al Castello e dobbiamo accontentarci di ammirare, al pianoterra, la « Galleria dell'Apocalisse » con i suoi meravigliosi arazzi medioevali.

Attraversando il ponte levatoio, rivolgiamo gli occhi al fossato. In mezzo al verde delle piante e sull'erba terna coronano, s'insanguano, dei graziosissimi cerbiatti, un'intera famiglia di cerbiatti. Dall'alto del muro di cinta del fossato, alcuni ragazzi

lanciano dei pezzi di pane. Non abbiamo alcuna cosa da offrire a questi simpatici animali, e dopo averli un po' ammirati dall'alto risaliamo sul nostro torpedone.

E quasi il crepuscolo e dobbiamo ancora arrivare a Saumur, dove pernottiamo.

Andando verso Saumur, costeggiamo la Loira dalle rive ricchissime di vegetazione. Al centro del fiume, affiorano isole di verde. Nei campi si coltiva il cotone.

Saumur, cittadina di 20.000 abitanti, è nota per i suoi vini, per le sue curiosissime cantine di vini spumanti nelle vicinanze della città.

Saliamo in camera. Apro la finestra per guardare il panorama. E' meraviglioso. La Loira è qui nella sua maggiore ampiezza; placida scorre sotto due ponti. Rinchiodo la finestra e, dopo un frettoloso bagno nell'ampia vasca scendiamo per la cena. La sala da pranzo è già affollata. Stanno servendo. Cameriere in mini-

atura, e risalgiamo sulla riva destra del fiume per raggiungere il castello di Azay-le-Rideau nell'Indre-et-Loire.

Entriamo nel parco e già la sagoma del Castello ci si presenta dimani nella sua struttura e nella sua magnifica cornice. Per tre lati, circondato dalle acque dirotte dell'Indre, e uno spettacolare specchio d'acqua nel quale si riflettono le torri e i tetti, si staglia una grande e antica salda. Eppoi, eppoi, eppoi, confessa che al cinema mi riesce simpatico, basta conoscerne meglio le persone per cambiare idea. Gassman ha saputo plasmarlo, ha saputo cogliere le doti tragicomiche più riposte di Paolo Villaggio dimostrando quindi di sapere usare a perfezione anche la macchina da presa.

Cos'è che non mi è piaciuto del film? alcune scene inutili, quali quella della parentesi musicale dei ragazzi dell'orfanotrofio, i dialoghi degli sceneggiatori Age e Scarpelli che ripetono le stesse battute da anni, e la musica, poco ambientale.

Attorno al parco e già la sagoma del Castello ci si presenta dimani nella sua struttura e nella sua magnifica cornice. Per tre lati, circondato dalle acque dirotte dell'Indre, e uno spettacolare specchio d'acqua nel quale si riflettono le torri e i tetti, si staglia una grande e antica salda. Eppoi, eppoi, eppoi, confessa che al cinema mi riesce simpatico, basta conoscerne meglio le persone per cambiare idea. Gassman ha saputo plasmarlo, ha saputo cogliere le doti tragicomiche più riposte di Paolo Villaggio dimostrando quindi di sapere usare a perfezione anche la macchina da presa.

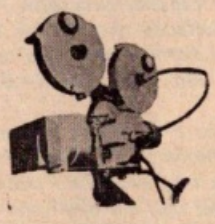
Quando il fiume si allarga ancora, vediamo numerose spiaggette coi giochi per i ragazzi. Un allante sorvola la zona. A distanza ci mostrano una foresta: nel fitto c'è una base segreta americana, naturalmente non visibile dall'esterno.

Attorno al parco e già la sagoma del Castello ci si presenta dimani nella sua struttura e nella sua magnifica cornice. Per tre lati, circondato dalle acque dirotte dell'Indre, e uno spettacolare specchio d'acqua nel quale si riflettono le torri e i tetti, si staglia una grande e antica salda. Eppoi, eppoi, eppoi, confessa che al cinema mi riesce simpatico, basta conoscerne meglio le persone per cambiare idea. Gassman ha saputo plasmarlo, ha saputo cogliere le doti tragicomiche più riposte di Paolo Villaggio dimostrando quindi di sapere usare a perfezione anche la macchina da presa.

Quando il fiume si allarga ancora, vediamo numerose spiaggette coi giochi per i ragazzi. Un allante sorvola la zona. A distanza ci mostrano una foresta: nel fitto c'è una base segreta americana, naturalmente non visibile dall'esterno.

Attorno al parco e già la sagoma del Castello ci si presenta dimani nella sua struttura e nella sua magnifica cornice. Per tre lati, circondato dalle acque dirotte dell'Indre, e uno spettacolare specchio d'acqua nel quale si riflettono le torri e i tetti, si staglia una grande e antica salda. Eppoi, eppoi, eppoi, confessa che al cinema mi riesce simpatico, basta conoscerne meglio le persone per cambiare idea. Gassman ha saputo plasmarlo, ha saputo cogliere le doti tragicomiche più riposte di Paolo Villaggio dimostrando quindi di sapere usare a perfezione anche la macchina da presa.

(segue in quarta)



Al cinema con il lapis

a cura di Baldo Via

Gassman ha dato la risposta a Manfredi

Un film che ci contiene tutti, dal primo all'ultimo fotogramma

Meglio scrivere poco che non scrivere affatto. I soliti nemici (spazio e tempo) mi stanno riducendo al silenzio (pace all'anima mia).

Il film di cui fra poco mi occuperò avrei dovuto recensirlo la settimana scorsa e in altro momento non l'ho fatto adesso chiedo venia dell'anacronismo. Vale la pena parlarne perché è un film che ci contiene tutti dal primo all'ultimo fotogramma. L'anno scorso, se vi ricordate, vi indicai un film da amare, era Sacco e Vanzetti di Giuliano Montaldo, opera cinematografica pervasa da un rigoroso messaggio civile. Adesso è un altro film italiano che vi suggerisco di amare, con tutti i rischi e pericoli che comporta questo sentimento a cui oggi non ci bada più nessuno.

Il film s'intitola Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto, diretto e interpretato da Vittorio Gassman.

Tema centrale dell'opera è la crisi dei valori umani: l'amicizia, l'amore, l'affetto, la comprensione umana, la solidarietà, la carità ecc. Attraverso il personaggio di Mister X (Gassman), un prestigiatore, un saltimbanco da baraccone, illuso di essere un artista nato — ma in effetti altro non è che un povero cristo che si "arrangia" — vediamo nascere il sentimento di amicizia sincera che lo legherà ad Agostino (Paolo Villaggio), un orfano quasi trentenne, uscito dall'orfanotrofio in cerca della sua famiglia. Per una serie di circostanze i due si ritrovano assieme privi di una persona a cui aggrapparsi,

a cui manifestare il proprio affetto. E la solidarietà reciproca a portarli sulla stessa strada e Mister X si avventurava nella ricerca dei genitori di Agostino come se cercasse i suoi.

Li vediamo respinti da una famiglia di nobile casato alla quale Agostino s'illude di appartenere e successivamente li vediamo accolti a braccia aperte da una battona, una tardona bagascia che ha come amico, un "protettore-sociologo". Anche in questo ambiente i due ci restano poco, perché feriti nella dignità. Continueranno ancora la ricerca ma senza successo e finiranno sotto inchiesta giudiziaria per aver provocato accidentalmente la morte di un "capovolto" che si era spacciato per una anziana signora in cerca di un figlio da adottare. Mister X finirà in car-

cere e Agostino tramite il "Chiamate Roma 31-31" viene assunto da una famiglia dell'alta borghesia romana come maggiordomo.

Due anni dopo Mister X, in libertà, incontra Agostino. I due sembrano quasi non riconoscersi, non fisicamente ma moralmente. Mister X è rimasto lo stesso, il sognatore, l'idealista di sempre; mentre invece Agostino preferisce rinunciare alla lotta, all'amicizia, ai sacrifici, ai valori affettivi, anziché privarsi di quel po' di benessere che gli procura il lavoro.

Questo film di Vittorio Gassman è una chiara risposta al film di Nino Manfredi Per grazia ricevuta. Mentre in quello avevamo la crisi dei valori spirituali, in questo di Gassman abbiamo quella dei valori umani.

Gassman afferma che oggi non si può essere amati nella stessa misura con cui si ama, e si pone delle domande: abbandonano o scarceggiano i sentimenti dell'amore fraterno? ogni uomo è o non è chiuso in un'impenetrabile armatura di egoismo? dove sono i grandi benefattori? i santi? gli eroi dell'amore puro?

A questi inquietanti interrogativi Gassman risponde con la sequenza finale, la migliore che il cinema ci abbia dato in questi ultimi dieci anni. La descrivo: Mister X ed Agostino stanno per salutarsi con freddezza, senza quel calore umano di un tempo, ormai sono due estranei: l'intero, la vittima della società del benessere e il ribelle, il contestatore, il sognatore che crede di poter cambiare il mondo con i nobili sentimenti; il distacco è dissacrante, privo di amore e

quindi di significato, in lontananza, con una ripresa in campo lungo, Mister X vede un cane, il suo volto si illumina di speranza e di fede e lo vediamo rincorrere il cane; in dissolvenza le loro immagini si vanno sempre più rimpicciolendo. Fine.

Vi ho suggerito di amarlo questo film perché credo con Gassman che sia l'ora di tornare alle origini, di lasciare cioè lo spazio necessario a quei valori senza i quali non vale la pena di vivere. Ecco perché è un film che ci contiene tutti. Ma veniamo alle critiche altrimenti se insisto su questo testo va a finire che mi accuserete di retorica. Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto è un film che amo il doppio perché mi ha fatto

IL FARO

direzione/redazione/amministrazione
via Bernardo Bonaiuti 20-22
91100 Trapani - Tel. 22023

direttore responsabile
ANTONIO CALCARA

redattore capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Anno L. 3.000
Sostenitore » 10.000
Benemerito » 20.000
conto corr. postale 7/3254

spedizione in abbonamento postale - gruppo 1/bis
pubblicità non superiore al 70 %

per la pubblicità su questo giornale rivolgersi direttamente a:

IL FARO

VIA B. BONAIUTI 20-22
91100 TRAPANI

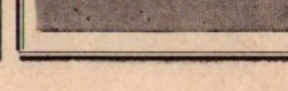
PUBBLICITÀ

commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m; professionali: L. 100 m/m; finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m.

ECONOMICI

domande di lavoro: L. 50 per parola; nozze, culle, lauree, onorificenze, professionali: L. 100 per parola.

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani





Calcio Serie «D»

Trapani - Palmi: 2 - 0

A due punti dalla 'C'

Domenica il Trapani a Caltanissetta contro la temibile Nissa

Anche le preoccupazioni inerenti la gara con il Palmi sono svanite. La squadra granata deve ora salire l'ultimo gradino per conquistare la serie C. A questo punto però crediamo non ci siano più ostacoli che possano intralciare il vittorioso *rush* finale del Trapani e ciò malgrado le dichiarazioni di Matteucci che "spera"

ancora nella vittoria finale della sua compagine. In effetti la matematica dà ancora ragione al tecnico Lilybetano. Se infatti il Trapani perdesse tutte e tre le prossime gare il Marsala si troverebbe di botto in serie C. E però il calcolo delle probabilità che dà torto al tecnico marsalese. Il Trapani, male per quanto possa

giocare, non è tanto giù da poter regalare i cinque punti di vantaggio ai "cugini" nel giro di tre partite e buttare quindi alle ortiche il frutto dei sacrifici fatti nel corso di tutto il torneo. Al Trapani per vincere il campionato bastano solo due punti ed allora anche la matematica sarà dalla sua parte. I due punti necessari

potrebbero venire sin da domenica prossima dalla trasferta di Caltanissetta. Una gara che si presenta difficilissima sotto ogni aspetto ma che i granata debbono affrontare senza troppe tattiche prudentziali, rivelatesi spesso controproducenti e che comunque non si addicono ad una gara del genere. Folgore e Mazara stanno domenica ad aspettare

il risultato del Trapani perché interessa loro molto da vicino. La squadra granata infatti sarà una protagonista anche nella lotta per la retrocessione. Le prossime avversarie del Trapani sono tutt'e tre direttamente interessate nella lotta-salvezza e dei risultati positivi da parte del Trapani agevolerebbero sia il Mazara che la Folgore, due compagini che, pur nella limitatezza di mezzi, hanno disputato un campionato apprezzabilissimo per impegno ed agonismo e che non meritano certamente di retrocedere.

Contro la Nissa il Trapani avrà dunque tre tifosi al suo fianco e speriamo che sia davvero vittoria...!

BASKET

Dopo aver svolto un eccellente campionato

La serie "C" conquistata dai leoni dell'Edera



La rappresentativa trapanese al completo della Cestistica Edera

Ce l'ha fatta, l'Edera basket ha vinto la sua battaglia conquistando, anzitempo e meritatamente, l'accesso alla serie C, dopo avere svolto un ottimo campionato ed essersi comportata in modo davvero eccellente sui campi di gioco che l'hanno vista acclamata protagonista.

Ha saputo tenere testa alle antagoniste e alla prima classificata del girone, l'Intercontinentale Messina, battendola in casa, e solo per mera sfortuna non è riuscita a precederla. Le poche battute a vuoto, attribuibili a diversi fattori, non intaccano minimamente la pro-

dezza operata dai vari Vento, Castelli, Fodale, Bonafede, Crimi. I veterani ederini sono stati di esempio ai giovani, avendo saputo lottare sempre e strenuamente come veri leoni, fino all'ultimo minuto di gioco. Un successo voluto, quindi, frutto di sacrifici e di rinunzie,

di attaccamenti e d'ardori non certo giovanili, ma per questo non meno efficaci.

Il merito del traguardo raggiunto, senza nulla togliere all'intera compagine, va per larga parte al capitano ed allenatore Peppe Vento la cui figura di atleta trova pochi eguali. Con lui l'Edera ha saputo praticare un gioco bello, redditizio, incisivo, intelligente, veloce. Sebbene abbia visto la luce di molte primavere, Peppe resta, senza ombra di dubbio, uno tra i più grandi cestisti che Trapani abbia mai avuto. Un vero trasciatore ed un campione, dunque, che ha saputo magistralmente dirigere un gruppo d'amici.

In squadra hanno trovato posto con onore Magaddino, Piacentino, Miceli i frutti dei quali non tarderanno abbondantemente a venire.

Noi ci auguriamo che l'ingresso alla serie superiore serva da stimolo ad altre lusinghiere affermazioni.

Il 21 maggio prossimo, intanto, scenderà a Trapani la Splughen Venezia per disputare la Coppa Italia. Vento e soci saranno chiamati al duro cimento contro i titani Bufalini, Vianello, Zanon, Merlati, Ubratton; il tifo salirà

alle stelle e lo spettacolo diventerà grande.

ANGELO GRIMAUDDO

FRANCO CAMMARASANA

Pattinaggio su pista

Conclusi i campionati provinciali

Organizzati dal Comitato provinciale della F.I.H.P. e dal Gruppo Sportivo Pattinaggio, si sono conclusi sulla pista della G.I. di via Virgilio i Campionati provinciali di Corsa su Pista maschili e femminili riservati alle categorie Seniores, Juniores, Allievi, Ragazzi ed Esordienti.

Il discreto numero dei partecipanti ha permesso dei risultati tecnici più che soddisfacenti che si prestano a buone prospettive per uno sport ancora giovane per Trapani. L'incertezza di tutte le gare ha messo inoltre in risalto la buona preparazione agonistica ed atletica di tutti i concorrenti. Queste alla fine sono risultate le prime posizioni per ogni singola gara:

- Categoria Seniores maschile**
— m. 500: 1) Di Stefano Salvatore; 2) Stabile Roberto; 3) Badalucco Pietro;
— m. 5000: 1) Di Stefano Salvatore; 2) Battaglia Nicolò; 3) Stabile Roberto.
- Categoria Juniores maschile**
— m. 300: 1) Galuppo Felice; 2) Salerno Giovanni; 3) Di Franco Vincenzo;
— m. 3000: 1) Galuppo Felice; 2) Di Franco Vincenzo; 3) Salerno Giovanni.
- Categoria Allievi maschile**
— m. 300: 1) Amodeo Francesco;
— m. 1500: 1) Amodeo Francesco.
- Categoria Ragazzi**
— m. 300: 1) Cristina Nicolò; 2) Galuppo Vincenzo; 3) Melendez Claudio;
— m. 1000: 1) Cristina Nico-

BANCO di SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Presidenza
•
Amministrazione Centrale in PALERMO

Ufficio di Rappresentanza in ROMA

Patrimonio: L. 77.961.776.176

SPORTELLI IN TRAPANI:

Sede (fornita di impianto di cassette di sicurezza): via Garibaldi 9
tel.: centralino 28222 - servizio clienti 28210 - esecutivo 21022 -
cassa regionale 23180 - operatore 23038

Agenzia n. 1 - via Palermo 67 - tel. 21066
Agenzia n. 2 - via G. B. Fardella 189-191 - tel. 21730/23429
Agenzia n. 3 - via Partanna 9-11 - tel. 21146

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

RIPORTI

LA NUOVA LEGISLATURA

(segue dalla prima)

dro può entrare il PSI se, eventualmente a seguito del suo congresso, abbandonerà atteggiamenti e formule da cui potrebbe essere nociva la democrazia.

La compostezza che il popolo italiano ha dimostrato in questa vicenda elettorale è indice di una maturità civile che sa discernere i meriti, è garanzia di una pacatezza che saprà formulare i giudizi più validi sulla condotta dell'azione politica svolta dal governo, sulla capacità di stabilità della direzione politica, della coerenza e dell'efficacia dell'azione medesima, sulla capacità di iniziativa autonoma da parte degli schieramenti che non si lascino trascinare in aree altrui ma si mantengano nell'area della democrazia la quale può dare, e può dare solo essa, l'ordine ed il progresso nella libertà e nella pace.

L'UOMO DELLA MANCHA

(segue dalla terza)

americani è appena uscito il suo ultimo film, *The Hospital*, con George C. Scott, preceduto da *Un appartamento a Plaza*, con Walter Matthau.

Assistente alla regia del film è Franco Cirino, il direttore della fotografia è Giuseppe Rotunno.

Luciano Damiani è lo scenografo e costumista de *L'uomo della Mancha*. È la prima volta che crea delle scenografie per il cinema: indubbiamente non è stato un lavoro facile, infatti ha voluto dare agli ambienti necessari per la storia di don Chisciotte quella che lui stesso definisce una impronta di "realismo poetico".

Innanzitutto ha operato una attenta scelta dei vari elementi-base, in modo da evitare ogni aspetto di decorativismo. Gli ambienti creati da Damiani sono il carcere, in cui viene imprigionato Cervantes, la locanda dove don Chisciotte incontra Aldonza-Dulcinea, il villaggio e la fattoria di don Chisciotte.

L'uomo della Mancha, film prodotto da Alberto Grimaldi per la PEA e distribuito dalla United Artists, sarà ultimato nel giugno di quest'anno e uscirà sugli schermi di tutto il mondo nella primavera del 1973.

FRANCE, DOUCE FRANCE

(segue dalla terza)

c'è dimora estiva di Francesco I e nella quale passarono pure Luigi XIII e Luigi XIV dame e cavalieri ospitati. Dovunque, arazzi fiamminghi e steric di Lione, e camere e camere da letto con baldacchini e finestre aperte sulle «chiare e fresche acque» e sul parco circostante. C'è, ovviamente, anche il salone da ballo con i muri ricoperti di arazzi preziosi. Pensiamo che erben più frivola di oggi la vita di quei tempi e chissà a quali intrighi e a quali scioperatezze portava quell'esistenza ricca e pigra.

«Usciamo dal castello di Azay-le-Rideau, ripercorriamo una parte del parco e troviamo fuori, ad attenderci, il nostro torpedone (6 - continua)

La Fiat ad Hannover

Al Salone dell'Aeronautica di Hannover la Fiat Aviazione ha esposto alcuni tra gli elementi più significativi della sua attività nel campo dei motori d'aviazione.

L'attività di studio e di progettazione nel campo spaziale viene invece illustrata attraverso diapositive e diagrammi, oltre che dall'esposizione di alcuni componenti del satellite italiano Sirio.

I settori Velivoli e Avionica fanno parte, come noto, dello stand Aeritalia.

Il motore per impiego aeronautico è frutto del concorso a numerose tecniche; implica infatti, non solo impegni di studio nel campo della propulsione in genere (aerodinamica, gasdinamica, fenomeni di combustione ecc.), ma anche in quello della statica e dinamica delle strutture, dei processi metallurgici, tecnologici, dei sistemi di controllo automatici, elettronici e fluidodinamici, ed infine in quello delle tecniche di preparazione dei relativi modelli matematici.

La Fiat ha svolto con un notevole impegno queste complesse attività, al fine di colmare il gap tecnologico che divideva l'industria motoristica italiana da quella delle nazioni più progredite del settore.

Parallelemente alla costruzione su licenza di gruppi motore propulsori ad elevato contenuto tecnologico, con cui ha consolidato ed aggiornato una tradizionale capacità produttiva, la Fiat ha infatti sviluppato una vasta attività di ricerca, con la creazione ed il potenziamento di nuovi laboratori meccanici e fluidodinamici, e con la formazione di uno staff tecnico altamente qualificato.

Sulla base delle capacità di ricerca e di produzione acquisite, è stato possibile tornare alla progettazione in programmi di portata internazionale, collaborando con le grandi ditte motoristiche in associazioni che costituiscono ormai una via obbligata imposta dal mercato dei motori di aviazione nel mondo.

Tra le collaborazioni in atto, quella con la Rolls-Royce per il motore Viper nelle versioni civile e militare, con la Rolls-Royce e la MTU per lo sviluppo e la produzione del motore RB 199, e la collaborazione con la General Electric per il programma di sviluppo relativo a tutte le versioni del J79 (CIP «component improvement program»).

L'attività spaziale assume un particolare rilievo non solo per il suo elevato significato scientifico, ma anche per il "fall-out" tecnologico che ne deriva ad altri settori produttivi.

In questo campo soprattutto, la cooperazione multinazionale si rivela indispensabile per il raggiungimento di obiettivi di effettivo rilievo.

La Fiat partecipa sia ai programmi europei (ELDO, ESRO), sia a quelli nazionali (SIRIO), mentre è attualmente possibile il suo inserimento nei futuri programmi USA post-Apollo. In particolare svolge attività tecnologicamente qualificanti negli studi di sistema di veicoli spaziali, loro strutture, problemi aerotermici e sottosistemi elettronici.

La Fiat fa parte del consorzio multinazionale MESH, che ha messo a punto il satellite astronomico europeo TBIA lanciato nel mese di marzo dal poligono di Vandenberg in California, fa inoltre parte dell'EUROSAT, società intereuropea per la creazione di sistemi di satelliti operativi per le future esigenze nel campo dei sistemi di applicazione.

Sullo stand sono esposti il modello termico del satellite SIRIO (recentemente sperimentato con successo a Nordwick in Olanda) e l'involucro in lega di titanio del motore in apogeo, di cui viene presentato anche l'esemplare sottoposto alle prove di rottura.

Si tratta del primo satellite geostazionario interamente realizzato dall'industria italiana per un sistema di telecomunicazioni ad altissima frequenza (SHF), di cui la Fiat ha provveduto allo studio del bilancio termico e alla progettazione e costruzione delle strutture e dell'antenna.

Riservato alla specialità individuale

1° Trofeo regionale di dama del «Gruppo Ricreativo» Ospedale Psichiatrico

Sabato 20 e domenica 30 aprile 1972 ha avuto luogo, presso i locali dell'Aula magna dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Trapani, indetto dal Gruppo Ricreativo del predetto Ospedale ed organizzato in collaborazione con il Comitato provinciale della Federazione Italiana dama, il I Trofeo Regionale di Dama riservato alla specialità Individuale.

Gli incontri sono stati diretti dall'arbitro Pietro Bonfiglio di Trapani.

Alla manifestazione hanno partecipato giocatori provenienti da tutta la provincia di Trapani, di Palermo e Messina.

Alla premiazione hanno assistito il Direttore dell'Ospedale, il Presidente del Gruppo Ricreativo nonché numerosi appassio-

sicit

società industriale commerciale italiana s.p.a.

sicit

costruzioni metalliche BEHLEN a grande luce libera

rivestimenti metallici ALUSICC

sicit

società industriale commerciale italiana s.p.a.

20124 MILANO - Via Rosellini 12 - tel. 6887451-670741
telex 33417 teleg. SICITAL - Milano